

“Impossibile piegare la curva dei contagi con le attuali misure di mitigazione”

Fondazione Gimbe chiede un lockdown di due, tre settimane

"Serve un cambio di passo nel controllo della pandemia perché, complici le varianti, è impossibile piegare la curva dei contagi con le attuali misure di mitigazione, confidando solo nel potenziamento della campagna vaccinale". Lo dice la Fondazione Gimbe nel consueto monitoraggio settimanale in riferimento al periodo 10-16 febbraio e proprio per questo chiede un lockdown di 2, 3 settimane per alleggerire la pressione e dare forza al sistema delle vaccinazioni. I nuovi casi, si legge nel report, non accennano a diminuire. Le misure adottate nella prevenzione al Covid, sono insufficienti per piegare la curva dei contagi. Sono state consegnate solo un terzo delle dosi di vaccini del primo trimestre e le somministrazioni vanno a rilento. In 12 Regioni salgono gli attualmente positivi per 100 mila abitanti e in 17 Province l'incremento percentuale dei nuovi casi supera il 5%. La campagna vaccinale, "ostaggio di forniture centellinate, registra i primi rallentamenti nella somministrazione fuori da ospedali e Rsa", sottolinea Gimbe. In dettaglio, il monitoraggio indipendente della Fondazione conferma nella settimana 10-16 febbraio 2021, rispetto alla

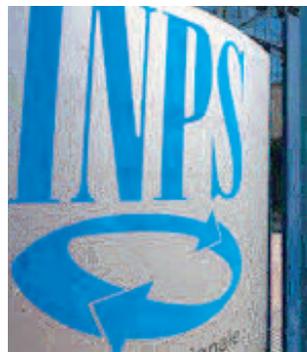
precedente, un numero stabile di nuovi casi (84.272 vs 84.711). Scendono i casi attualmente positivi (393.686 vs 413.967), le persone in isolamento domiciliare (373.149 vs 392.312), i ricoveri con sintomi (18.463 vs 19.512), le terapie intensive (2.074 vs 2.143) e i decessi (2.169 vs 2.658). La fondazione sottolinea che "la prima indagine condotta dall'Istituto Superiore di Sanità ha rilevato la presenza della variante inglese in 14 su 16 Regioni, con una prevalenza media del 17,8% (range 0-59%)". "In attesa dei risultati della nuova indagine che sarà condotta anche sulle varianti brasiliana e sudafricana - dichiara Cartabellotta - invitiamo le Istituzioni a rendere pubblici i dati di prevalenza per le singole Regioni". In un momento in cui la campagna vaccinale progredisce a rilento, aggiunge Gimbe, la maggiore trasmissibilità delle varianti "richiede infatti sia di attuare restrizioni tempestive ove necessario, sia di potenziare l'attività di sequenziamento, ancora molto lontana dagli standard fissati dalla Commissione Europea: almeno il 5%, idealmente il 10% dei tamponi molecolari positivi al Sars-CoV-2".

servizio all'interno

I numeri dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps disegnano e confermano uno scenario gravemente negativo

Persi 664mila occupati in un anno

Il saldo annualizzato dei rapporti di lavoro a novembre 2020, ovvero la differenza tra quelli registrati nel mese rispetto a quelli di novembre 2019 è negativo per 664.000 unità. Lo rileva l'Inps nell'Osservatorio sul precariato. Nel corso degli undici mesi del 2020 le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati sono state 4.755.000 (-30% sullo stesso periodo del 2019 anche per gli effetti legati all'emergenza da Covid-19. Il calo ha riguardato soprattutto i contratti a termine. Le cessazioni negli 11 mesi sono state 5.051.000 (-20%). La variazione netta negli 11 mesi è stata negativa per 295.696



posti di lavoro. Crescono i rapporti di lavoro stabili salvaguardati dallo stop ai licenziamenti mentre crol-

lano quelli a termine e stagionali. E' quanto emerge dall'Osservatorio Inps sul precariato secondo cui nei primi 11 mesi del 2020 a fronte di una variazione netta complessiva negativa per 295.696 unità ci sono stati 243.769 rapporti di lavoro a tempo indeterminato in più (assunzioni stabili più trasformazioni meno cessazioni da contratto stabile). Sono crollati i contratti precari con una riduzione rispetto ai primi 11 mesi del 2019 di 263.902 contratti a termine, 121.913 contratti stagionali, 80.217 di somministrazione e 76.970 intermittenti.

servizio all'interno

Le famiglie respirano per l'aiuto economico dei pensionati

L'Istat ha calcolato che il rischio di povertà diminuisce per chi ha un titolare di pensione nel nucleo familiare

L'Istat calcola che ci sono pensionati in una famiglia su due in Italia, il 46,4%. E spesso da loro arriva un sostegno economico, tanto che, per le famiglie con pensionati, il rischio di povertà è minore di un terzo rispetto alle altre famiglie, fino al 15,9% nel 2018 (come anche nel 2017). Le famiglie con pensionati hanno, inoltre, un reddito netto medio più alto delle altre di 60 euro, pari a 2.670 euro netti al mese. Più in dettaglio, metà delle famiglie con pensionati ha un reddito netto inferiore ai 24.780 euro (2.065 euro mensili), un valore mediano che scende a 21.445 euro nel Mezzogiorno, mentre raggiunge circa 27.800 euro nel Centro e a 25.830 euro nel Nord. Il report dell'Istituto di statistica "Condizioni di vita dei pensionati anni 2018-2019" rileva, inoltre, che oltre un terzo dei pensionati vive in coppia senza figli (35,6%) e più di un quarto da solo (28,2%). Allo stesso tempo, secondo l'Istat, aumentano i pensionati che percepiscono anche un red-

dito da lavoro. Nel 2019 erano 420 mila, (+3,6% rispetto al 2018) ma in decisa diminuzione rispetto al 2011 (-18,5%). La loro età media sale a 69 anni (dai 66 anni del 2011) con oltre il 77% che ha almeno 65 anni (53,7% nel 2011) e il 41,7% che ne ha almeno 70 (25,0% nel 2011). I pensionati che lavorano sono principalmente uomini (in oltre tre casi su quattro), residenti nelle regioni settentrionali (in due casi su tre) e lavoratori non dipendenti (in circa l'85% dei casi). Circa la metà dei

pensionati occupati ha al massimo la licenza media (è il 30,4% per il complesso degli occupati), tre su dieci possiedono un diploma mentre il segmento dei laureati rappresenta oltre un quinto del totale. Tra gli altri numeri chiave indicati nel rapporto ci sono: i 301 miliardi di euro spesi nel 2019 in prestazioni pensionistiche, il 2,5% in più rispetto al 2018; il numero di pensionati stabile a poco più di 16 milioni; l'importo della pensione media di 13.194 euro annui.

Il Pil dell'area Ocse chiude il 2020 con un -4,9%

E' tornata a indebolirsi la crescita economica dei Paesi avanzati sul finale dell'anno, con diversi Stati che hanno assistito a contrazioni. L'intero 2020 si è chiuso con un meno 4,9%. Si tratta della peggiore contrazione su un intero anno dall'inizio delle serie storiche nel 1961, secondo quanto precisano dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Il calo più grave precedente si era verificato nel 2009, un meno 3,4% del Pil dell'area Ocse nell'anno della recessione globale seguito alla crisi finanziaria (subprime e Lehman) del 2007-2008.

Corso Francia, ragazze uccise il Gup: "Le due giovani erano sulle strisce"

La notte tra il 21 ed 22 dicembre 2019 Gaia Von Freyman e Camilla Romagnoli sono state investite mentre stavano attraversando in modo regolare, sulle strisce pedonali. Il giudice del tribunale di Roma avvalorata la tesi dei consulenti di parte e lo spiega in un passo delle motivazioni della sentenza di condanna ad 8 anni di reclusione nei confronti di Pietro Genovese, il giovane che era alla guida dell'auto che investì le ragazze. Le due ragazze erano "sulle strisce pedonali, nel tratto



della terza corsia di sinistra di corso Francia, dopo che queste avevano iniziato l'attraversamento con il verde pedonale ma si erano fermate per aver notato

alla loro sinistra provenire dal precedente semaforo ad alta velocità tre auto impegnate, di fatto in una gara di sorpassi, che non accennavano a rallentare".

Il Consiglio regionale del Lazio dice sì all'anagrafe sui rifiuti

Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto dal vicepresidente Devid Porrello (M5s), ha approvato, con 23 voti a favore e 15 astenuti, la proposta di legge n. 80 del 27 novembre 2018, "Anagrafe pubblica dei rifiuti", d'iniziativa del consigliere Alessandro Capriccioli (+Europa Radicali). Lo scopo è quello di fornire tutte le informazioni che riguardano il ciclo dei rifiuti nel Lazio, "garantendo - ha spiegato Capriccioli nella sua relazione introduttiva - da un lato ai cittadini di esercitare in modo concreto il diritto di comprendere le scelte di chi li governa; dall'altro a chi li governa la possibilità di poter condividere con i cittadini le proprie scelte, in modo magari più convinto, in modo più consapevole, e dunque in modo più efficace". La legge contiene una serie di dati e di prescrizioni che la Regione Lazio metterà sul proprio sito, relativi all'impiantistica di supporto alla raccolta differenziata e a quella indifferenziata e ai flussi che annualmente passano per gli impianti. Lo stesso vale anche per le discariche e per gli impianti di termovalorizzazione e gassificazione. Si prevede un elenco dettagliato di dati che dovranno essere pubblicati, compreso l'ammontare degli introiti derivanti dal tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, la destinazione di tale fondo, le tariffe di accesso agli impianti di trattamento e di smaltimento, le autorizzazioni ambientali integrate in itinere e gli atti che riguardano i progetti che sono stati presentati e che sono in attesa di Valutazione d'impatto ambientale (Via), nonché le autorizzazioni rilasciate dalla Regione Lazio per le attività in materia di spedizioni transfrontaliere, tutto nel rispetto della disciplina statale. Per l'applicazione della legge si utilizzano anche i dati contenuti nell'Osservatorio rifiuti sovranazionale (Orso) al quale la Regione Lazio ha aderito nel 2019. La proposta di legge 80 è stata approvata con una serie di emendamenti della Giunta, "perché - ha spiegato Massimiliano Valeriani, assessore al Ciclo dei rifiuti della Regione



Lazio - è stata depositata nel 2018, poi la commissione competente ha licenziato il testo a febbraio del 2020, ma nel frattempo è intervenuta una modifica legislativa molto importante: il decreto 116 del settembre 2020 che ha un po' cambiato lo scenario di riferimento". Respinti invece numerosi emendamenti della consigliera Gaia Pernarella (M5s) la quale, in dichiarazione di voto, nell'annunciare l'astensione su un provvedimento considerato "senza infamia e senza lode", ha lamentato la mancanza di un confronto stimolante con l'Aula su questo tema.

Hub vaccinazioni anche alla Stazione Termini. Prenotazioni per i docenti e gli operatori delle scuole

Anche i locali della Stazione Termini ospiteranno un hub vaccinale dopo i siti della Nuvola di Fuksas, dell'aeroporto di Fiumicino, e dell'Auditorium parco della musica. Il Lazio in vista della fase massiccia della vaccinazione individua nuovi hub. Da giovedì partono le prenotazioni online degli operatori delle scuole e delle Università e dei servizi per l'infanzia. La prenotazione sarà scaglionata per fasce di età secondo il calendario: 45-55 anni dal

18 di febbraio; 35-44 anni dal 22 febbraio; under 34 anni dal 26 febbraio. Il vaccino è quello di AstraZeneca e verrà prenotata sia la prima che la seconda somministrazione. Questa modalità non riguarda gli studenti (over 18). In queste ore è stata superata la quota delle 305 mila dosi somministrate e sono oltre 117 mila le persone che hanno ricevuto i richiami. Superata la quota 60 mila vaccinazioni a over 80: il Lazio è la Regione che ha vaccinato più



anziani. ad oggi hanno effettuato la prenotazione 266 mila anziani (sono state eseguite già 3 mila somministrazioni a domicilio).

Regione Lazio: D'Amato "I dati sull'epidemia confermerebbero la zona gialla"

"Dai dati in nostro possesso del monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il Lazio dovrebbe rimanere in zona 'gialla' con un valore RT a 0.95, una riduzione del numero dei nuovi focolai, una riduzione del tasso di occupazione dei posti letto totali di terapia intensiva e di quelli in area medica entrambi al di sotto delle soglie di allerta". Lo annuncia l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, spiegando che "vi è una riduzione dell'incidenza per 100 mila abitanti. Come sempre diciamo i colori non sono un concorso a premi, ma il frutto del rispetto da parte dei cittadini delle re-



gole di prevenzione. La zona gialla non è mai un disco verde o un tana libera tutti, anzi aumenta la responsabilità e il rigore. Ovviamente attenderemo le valutazioni finali dell'ISS e del Ministero della Salute".

L'artigianato non è più di casa nel centro di Roma, gli operatori passano da 5000 a 1000

Ci sono sempre meno artigiani che popolano il centro storico di Roma, un tempo pieno di queste attività. A divulgare i dati di questo particolare 'spopolamento' della Capitale nell'arco di 30 anni è il presidente della Camera di Commercio di Roma Lorenzo Tagliavanti. "Nel 1991 il censimento dell'Istat segnalava nel centro di Roma 5mila botteghe artigiane, non esisteva chilometro quadrato al mondo così denso di attività artigiane. Nel 2000 nel centro storico ce n'erano meno di duemila, ad oggi meno di mille", ha detto Ta-



gliavanti durante la presentazione di AltaRoma fashion week. A suo avviso, uno dei temi da affrontare è come "reintrodurre botteghe nel centro storico di Roma".

Roma

La Sindaca: “Per il rilancio della Capitale servono nuovi poli di arti ed artigianato”

“La città dell’altra economia, il cui bando sta per scadere, diventerà la città delle arti applicate, mentre a Ponte di Nona stiamo ricreando un distretto dell’artigianato. Abbiamo lanciato Rome Commerce per supportare gli artigiani e per farli lavorare in una dimensione più tecnologica e con l’estero. Stiamo mutando un po’ pelle mantenendo le nostre tradizioni. Questo condizionerà la moda e la Capitale nel presente e nel futuro”. Lo ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi intervenendo all’evento online che apre



AltaRoma 2021 “Artigiani, il futuro ha un cuore antico”. “Abbiamo una grandissima eredità storica che ogni romano sente molto forte, allo stesso tempo abbiamo una vocazione a guardare al futuro e il Covid è stato un ca-

talizzatore di queste innovazioni – ha sottolineato Raggi -. Il legame fra Roma, Milano e Firenze potrà disegnare un modo di fare rete con cui la moda italiana può tornare a essere trainante per l’economia del Paese”. AltaRoma, ha aggiunto la sindaca “sta facendo un grandissimo lavoro partendo dalla sua natura che è valorizzare i giovani e le nuove esperienze, in una città che deve guardare con forza al futuro. Roma la dobbiamo immaginare come un grande incubatore, un laboratorio”, ha concluso.

Più ampia la Riserva naturale Laurentino Acqua Acetosa



Il Consiglio regionale, presieduto da Devid Porrello ha approvato all’unanimità, con 30 voti favorevoli, l’ampliamento della riserva naturale Laurentino-Acqua Acetosa, nella zona sud di Roma. La proposta di legge è stata illustrata dal primo firmatario, Eugenio Patanè (Pd) che ha parlato di “un passo molto importante a favore non solo della tutela ambientale, ma anche per un futuro caratterizzato da uno sviluppo davvero sostenibile. Si tratta di un’area di grande pregio, impregiata anche dalla presenza di reperti archeologici. Si passa dagli attuali 152 ettari a oltre 250. Un nuovo perimetro che va a creare un vasto corridoio ecologico che raccorda varie aree protette nell’area sud di Roma, da Decima Malafede fino al parco dell’Appia Antica. Nel corso della discussione

generale Fabrizio Ghera (FdI), anche lui favorevole alla proposta, ha però puntato l’attenzione sull’importanza “di ragionare sul recupero di aree degradate con una visione di sistema, non bastano gli interventi a macchia di leopardo”. “Si tratta di una piccola porzione di città, ma di grande importanza – ha spiegato il presidente della commissione Ambiente, Valerio Novelli – Creiamo un corridoio ecologico che mette in collegamento le varie aree naturali protette. In commissione stiamo facendo un grande lavoro, sia sui piani di assetto che sugli ampliamenti. D’accordo anche l’assessore Enrica Onorati: “Un provvedimento che ha visto un grande percorso di partecipazione – ha dichiarato – tuteliamo una parte importante della città di Roma”.

Ventotene, il Carcere Borbonico avrà il suo progetto di recupero

Viene restituito ai cittadini di Ventotene il progetto strategico degli esperti per il recupero e restauro dell’isola di Santo Stefano e del suo carcere borbonico, che nasce da una progettazione partecipata fortemente voluta dalla Commissaria Silvia Costa, momento finale di ascolto della cittadinanza avviato nei mesi precedenti. Il progetto è stato peresentato on line al sindaco, alle associazioni, agli imprenditori e ai cittadini di Ventotene. In parallelo al progetto strategico, si parlerà di sviluppo futuro insieme a Paolo Orneli, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio. A raccogliere le istanze presentate dai cittadini sono stati un team di esperti di progettazione culturale, con competenze trasversali: Francesco Collotti e Alessandro Leon, insieme a Stefano Baia Curioni, Rita Biasi. Il progetto emerso, in linea con la Convenzione di Faro, mira a valorizzare l’eredità culturale della comunità locale, individuando nell’ex carcere di Santo Stefano, un riferimento simbolico e concreto per la costruzione del futuro. La giornata infatti è anche il momento in cui si affronteranno i temi del “dopo”, in particolare della capacità della Comunità di recepire le opportunità che nascono dal progetto e che porteranno sviluppo, turismo di qualità e molte altre attività in cui potranno essere coinvolti, come attori significativi, i cittadini. Cittadini che guardano già con molta fiducia a questo progetto tanto che l’intero Consiglio Comunale di Ventotene lo ha approvato all’unanimità nella seduta di pochi giorni fa. L’articolazione del processo mette in luce come la visione, promossa dalla Commissaria e condivisa con la Regione Lazio insieme al soggetto attuatore Invitalia, lo renda “progetto esemplare” non



solo per quello che sarà l’esito del recupero della struttura dell’ex Carcere con i suoi contenuti storici e ideali, ma anche per la capacità di influire positivamente nella vita della comunità. Per questo il progetto “Ventotene-Santo Stefano per il recupero dell’ex Carcere borbonico” è già in prima posizione tra i candidati dell’Italia al riconoscimento di marchio del Patrimonio Europeo.

Raggi a Franceschini: “Basta ticket per i Musei ai romani”

“La richiesta che farei a Franceschini è di togliere il biglietto di ingresso a musei, mostre e parchi archeologici. L’accesso dovrebbe essere senza limiti, almeno per i romani. Questo non per banalizzare i musei, ma per attirare le persone a passare il tempo libero all’interno dei musei”. Lo dice la sindaca di Roma Virginia Raggi in una diretta su Twitch.

Smog, Ordinanza del Comune e stop ai veicoli inquinanti

Considerato il superamento dei livelli di PM10 rilevato dalla rete urbana di monitoraggio e validati dall’Arpa Lazio, e la previsione di criticità prevista per i prossimi giorni, è stata disposta la limitazione della circolazione veicolare nelle giornate del 18 e 19 febbraio nella Z.T.L. Fascia Verde. E’ quanto si legge in una nota del Campidoglio. Fermo restando quanto espressamente stabilito dalle disposizioni nazionali e locali connesse all’emergenza

sanitaria da Covid-19, il divieto alla circolazione sarà in vigore dalle ore 7.30 alle 20.30 per i seguenti veicoli: Ciclomotori e Motoveicoli PRE-EURO 1 ed EURO 1; Autoveicoli Benzina Euro 2- Inoltre, il provvedimento prevede che gli impianti termici sull’intero territorio comunale dovranno essere gestiti in modo da garantire una temperatura dell’aria negli ambienti non superiore a 18°C o 17°C in funzione del tipo di edificio.

Draghi incassa una fiducia bulgara. Ora inizia il vero cammino

E' stata una fiducia larghissima quella concessa dal Senato al Governo Draghi. I voti favorevoli sono stati 262, 101 in più rispetto a quelli che basterebbero per avere la maggioranza politica, e 40 voti contrari. Solo due gli astenuti. Questo era il passaggio cruciale, visto che alla Camera la maggioranza è decisamente bulgara. Decisamente importante la replica dopo le dichiarazioni di voto dei partiti, da parte del Presidente del Consiglio. Che è tornato ad affrontare tutti i punti programmatici, inserendo anche risposte agli interventi delle parti politiche. I coinvolgimento di Regioni, Comuni e parti sociali è uno dei punti salienti del nuovo governo: "Non solo è indispensabile, ma es-

senziale". Il presidente del Consiglio ha ribadito che, sul tema del Recovery, il Parlamento "sarà informato in modo tempestivo sul programma e le linee di intervento" e che ci sarà "strettissimo coordinamento con i ministeri competenti, per definire e attuare i progetti". Sul dossier migranti "la risposta più efficace e duratura passa per una piena assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni europee", ha sottolineato Draghi. "Permane la contrapposizione tra Stati di frontiera esterna, e Stati del Nord e dell'Est Europa, principalmente preoccupati di evitare i cosiddetti movimenti secondari. L'Italia, appoggiata anche da alcuni Paesi mediterranei, pro-



pone un meccanismo obbligatorio di redistribuzione dei migranti pro-quota". "Impedire che le imprese del turismo falliscano" - Un altro tema affrontato dall'ex numero della Bce è la crisi del settore turistico. "Un'impresa che certamente riaprire dopo la pandemia è il turismo. Quindi investire in

questo settore non significa buttar via i soldi, quei soldi tornano indietro. Vanno messe in campo misure che permettano alle imprese del turismo di non fallire. Bisogna impedire che in questo periodo queste imprese falliscano perché poi si perde un capitale che, spesso, è capitale umano". "La cultura è imprescindibile, agire con il Recovery" - "Molto è stato fatto per assicurare ristori adeguati, ma occorre fare molto di più, ha proseguito il premier. "Va colta l'opportunità di Next Generation Eu per investimenti su capitale umano e nuove tecnologie. La cultura in tutte le sue forme imprescindibile per la crescita e il benessere del Paese". "Ambiente e sviluppo

sostenibile nella Costituzione" - Il governo ha inoltre confermato l'impegno ad "andare nella direzione" dell'inserimento in Costituzione dei "concetti" di ambiente e sviluppo sostenibile sui cui sta lavorando il Senato con un progetto di legge. I rischi di infiltrazioni mafiose nella ricostruzione - Draghi ha poi evidenziato un rischio specifico della stagione di ricostruzione "che verrà avviata anche con il Recovery Plan: le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata a seguito della crisi di liquidità in diversi settori. Questo rischio viene costantemente seguito" con l'obiettivo di "anticipare una risposta strutturata in termini di prevenzione e contrasto".

Via dal Movimento 5 Stelle i 15 senatori che hanno detto no a Draghi

"I 15 senatori che hanno votato no alla fiducia saranno espulsi". Lo annuncia il capo politico M5s, Vito Crimi, in un post su Facebook. "Mercoledì al Senato il Movimento 5 Stelle ha votato sì - spiega -. Non lo ha fatto a cuor leggero, è evidente. Ma lo ha fatto.

Lo ha fatto con coerenza, nel rispetto dell'orientamento emerso in seguito all'ultima consultazione, dove la maggioranza dei nostri iscritti si è espressa a favore". Tra l'altro - sottolinea ancora -, il voto sul nascente governo non è un voto come un altro. E' il voto dal quale prendono forma la maggioranza che sostiene l'esecutivo e l'opposi-

zione. Ed ora i 15 senatori che hanno votato no si collocano, nei fatti, all'opposizione". Secondo il capo politico del Movimento 5 stelle, "quello di chi ha votato sì è un voto unitario, una responsabilità collettiva, non del singolo. I compromessi con sé stessi, con i propri credo, convinzioni e valori, sono quelli più difficili. Riuscire ad affrontarli e sostenerli per il bene di un Paese che sta vivendo il momento più difficile della sua storia recente non è una sconfitta, è un valore aggiunto in termini di etica e dignità". "Per tale motivo non potranno più far parte del gruppo parlamentare del Movimento al Senato -- prosegue Crimi -. Ho dunque invi-

tato il capogruppo a comunicare il loro allontanamento, ai sensi dello Statuto e del regolamento del gruppo. Sono consapevole che questa decisione non piacerà a qualcuno, ma se si pretende rispetto per chi la pensa diversamente, lo stesso rispetto si deve a chi mette da parte le proprie posizioni personali e contribuisce al lavoro di un gruppo che non ha altro obiettivo che quello di servire i cittadini e il Paese". Alla luce di tutto questo si fa largo la scissione, che potrebbe essere guidata da Di Battista e Morra, con la costituzione di minigruppi parlamentari con una nuova denominazione. Nelle prossime ore la decisione.

Meloni: "Ecco perché ho detto no al Governo Draghi"

"In molti hanno fatto dell'europeismo lo spartiacque su cui il nuovo governo è nato, ma in realtà si sarebbe dovuto parlare dell'adesione di una certa visione di Europa. Lo stesso Draghi, nel suo intervento programmatico, ha ben chiarito la sua prospettiva: quella di una sempre maggiore cessione di sovranità dagli Stati nazionali all'Unione europea. Ecco, noi abbiamo una visione diversa e non per questo siamo nemici dell'Europa. Anzi. La famiglia dei Conservatori europei, che ho l'onore di presiedere, vorrebbe un'Europa migliore, capace di concentrare i propri sforzi su

alcune materie importanti sulle quali può offrire davvero un valore aggiunto, anziché chiedere sempre più poteri senza spesso sapere nemmeno esercitarli". E' quanto scrive la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, in un intervento sul quotidiano la Repubblica, per spiegare le ragioni dell'opposizione al governo di Mario Draghi. "L'europeismo rischia di diventare una foglia di fico dietro la quale coprire un'operazione, quella del governo Draghi, costituzionalmente legittima ma politicamente senza eguali in Europa e forse nel mondo democratico", sottolinea Meloni. "Già, perché nessun altro Stato europeo è guidato da un Presidente del Consiglio che non abbia ottenuto, direttamente o indirettamente, un mandato nel corso delle elezioni politiche", aggiunge, precisando che "un governo a guida tecnica nato nelle dinamiche di palazzo è un'anomalia soltanto italiana", "perché normalmente, nelle democrazie, il ricorso alle urne viene considerato il momento più alto e non una tentazione golpista".

FESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

RisotoFamily

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

337 740777 - 392 5937033

amicity

GARI TV

Nuovo ponte di Genova, costerà alla comunità almeno 14,7 milioni in più

Il nuovo ponte di Genova San Giorgio costerà 14,7 milioni in più rispetto al previsto. Così emerge dalla conclusione della procedura di accordo bonario in corso d'opera relativa all'appalto di costruzione. Si tratta del 7% dell'appalto, 202 milioni. Sugli extracosti ha inciso il covid. E' una cifra corrispondente a quella anticipata dal sindaco di Genova e commissario alla ricostruzione Marco Bucci che, rispondendo a un attacco dell'opposizione sul modello Genova e sul presunto aumento di costi del 49%, aveva parlato di extracosti "inferiori al 9%, come avviene per la gran parte degli appalti". La procedura, prevista dal contratto, è

stata elaborata su proposta di una commissione indipendente, presieduta dal vice-avvocato generale dello Stato Marco Corsini e composta da membri delle due parti. La commissione ha esaminato, sotto il profilo giuridico e tecnico, le lavorazioni potenzialmente idonee a determinare un aumento dei costi, oggetto di riserva. L'accordo evita il contenzioso tra struttura commissariale e costruttori e consente al responsabile unico del procedimento di approvare un nuovo quadro economico con un aumento dei costi di 14.728.509,03 euro, pari a circa il 7% del valore complessivo dell'opera, che era di 202 milioni di euro. La principale motiva-

zione degli extracosti - si legge in una nota della struttura commissariale - è determinata dall'impatto del Covid 19 sull'andamento del cantiere e da alcuni lavori connessi a rinvenimenti imprevisti. Ora si procederà con lo stesso meccanismo anche con la definizione degli extracosti delle opere di demolizione dei monconi e delle pile del vecchio ponte Morandi. Ci sarà dunque una commissione indipendente che esaminerà le lavorazioni e consentirà di delineare il nuovo quadro economico. In base al contratto unico con i due contraenti distinti, demolitori e costruttori, la demolizione aveva un valore di 19 milioni.

Italia-Senegal, collegamento trisettimanale tra Milano e Dakar

Aperto da Air Senegal collegamento diretto Dakar-Milano Malpensa con tre voli settimanali dalla Capitale dello Stato dell'Ovest dell'Africa allo scalo internazionale del capoluogo lombardo, che si trova in provincia di Varese. I volidecolleranno da Dakar mercoledì, sabato e domenica alle 01,00 del mattino con arrivo a Milano alle 08,00. Ripartenza dopo 1 ora e 45' di sosta da Malpensa alla volta del Paese africano alle 09,45 e atterraggio alle 15,00. Orari che permetteranno ai passeggeri in partenza da Milano di usufruire anche di un transito via Dakar per raggiungere Abidjan (ABJ), Bamako (BKO), Conakry (CKY), Banjul (BJL),

Ziguinchor (ZIG) e Nouakchott (NKC). I voli sono operati con nuovi aeromobili Airbus A321 da 165 posti, di cui 16 in Business class e 149 in Economy.

I passeggeri potranno inoltre beneficiare di una franchigia bagaglio che include 2 colli da 23 kg ciascuno e del nuovo programma fedeltà Teranga. "L'apertura di questa meta strategica - ha dichiarato Ibrahima Kane, Amministratore Delegato di Air Senegal SA - che si sposa perfettamente anche con il nuovo piano di rilancio della nostra compagnia nazionale, contribuisce al rafforzamento delle relazioni economiche e diplomatiche tra Italia e Senegal".

Mercato dell'auto, per la prima volta a febbraio un segnale di ripresa

A febbraio, il mercato dell'auto in Italia dovrebbe dare segnali di recupero dopo il -14% di gennaio, con ordini attesi sui livelli pre-covid dello scorso anno. Ad affermarlo ad askanews Michele Crisci, presidente di Unrae, l'associazione delle case estere in Italia. "Ci aspettiamo che la situazione migliori un pochino. Il month-to-date (degli ordini ndr) è sostanzialmente allineato con febbraio dell'anno scorso che, vi ricordo, era pre-Covid. Non mi aspetto numeri particolarmente positivi, direi vicini allo zero, perché la situazione resta difficile. La propensione all'acquisto è bassa e il mondo delle aziende, che pesa per il 25% del mercato, è in grande sofferenza". Secondo Crisci il crollo di gennaio (-24% in Europa a 1,135 mln di unità, il dato peggiore di sempre) era "atteso", per effetto di due giorni lavorativi in meno e delle restrizioni Covid che hanno costretto i concessionari a chiudere in diversi paesi. A risentirne maggiormente Spagna (-51,5%), Regno Unito (-39,5%) e Germania (-31,1%). La Francia limita i danni (-5,8%), mentre crescono Svezia

(+22%) e Norvegia (+7,7%). Sul fronte dell'elettrificazione invece l'Italia è fanalino di coda in Europa: a gennaio le immatricolazioni di auto full electric e ibride plug-in sono state il 4,7% del totale, ben lontane dal 21,7% della Germania, l'11,6% della Francia e il 13,7% del Regno Unito. A pesare la scarsa diffusione di colonnine soprattutto in autostrada che deve essere affrontato anche a livello comunitario. Da qui la richiesta di costruttori, ma anche ambientalisti e consumatori, di definire un Regolamento per arrivare nel 2024 a un milione di punti di ricarica ed entro il 2029 a 3 milioni e mille stazioni a idrogeno. A sostenere il mercato sono gli incentivi che però si stanno esaurendo. La domanda per la fascia più richiesta, quella con le emissioni CO2 di 61-135 g/km, è superiore ai 2 milioni di euro al giorno, a fronte di una dotazione di 250 milioni. "Stiamo assistendo a un consumo abbastanza veloce degli incentivi. Purtroppo i fondi sono abbastanza limitati. Se andiamo avanti con questa velocità, probabilmente si esauriranno prima di Pasqua". Cen-

trale sarà il Recovery Fund. L'auspicio di Unrae è che siano stanziati risorse per un importo pari al peso del comparto automotive sul Pil, cioè circa il 10%, per rendere strutturale l'ecobonus, costruire le infrastrutture di ricarica e rivedere la fiscalità. "Quello che noi chiediamo al nuovo governo, con cui abbiamo già avviato un confronto, è che ci sia una grande attenzione alla mobilità del futuro. Il Recovery fund naturalmente è una opportunità che non possiamo perdere". Tre le priorità di intervento secondo Unrae. La prima, estendere l'ecobonus in

vigore per almeno 5 o 6 anni. La seconda sono le infrastrutture su cui "bisogna spingere in città ma anche in autostrada con i fast charger, se vogliamo che il mondo elettrico diventi una realtà". Il terzo punto è quello della fiscalità. "L'auto - spiega Crisci - è da sempre uno dei settori più vessati dal punto di vista fiscale ci sono delle aree come la detrazione dell'Iva sulle auto aziendali e sui fringe benefit che sono rimasti nel dimenticatoio nell'aggiornamento tra i sistemi omologativi". Quanto alle risorse da stanziare, "l'ecobonus costa circa 800 mi-



lioni e dovrebbe essere replicato per 5-6 anni. Poi bisognerebbe intervenire sulla parte fiscale stanziando 1,2 miliardi per la detrazione di Iva a scalare sui veicoli elettrificati, partendo dal 100% per l'elettrico. E poi naturalmente la parte infrastrutturale, su cui bisognerebbe investire un altro miliardo in politiche fiscali di incentivazione", conclude Crisci.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Primo piano

Assistenza al volo, in Kosovo Enav con tecnologie Air Navy

ENAV S.p.A., società che gestisce il traffico aereo civile in Italia, garantendo ai circa 2 milioni di voli l'anno, sbarca in Kosovo aggiudicandosi una gara bandita dal locale service provider (ASHNA - Agenzia e Shërbimeve të Navigacionit Ajror) per fornire il sistema di Aeronautical Information Management (AIM).

La commessa, ottenuta attraverso la controllata IDS AirNav, società leader a livello globale nei sistemi di gestione delle informazioni aeronautiche, prevede la fornitura e la manutenzione dei sistemi per validare le procedure strumentali di volo, per progettare rotte e spazi aerei, per gestire la cartografia aeronautica e pubblicare in maniera efficace tutti i dati statici e dinamici fondamentali per il controllo del traffico aereo.

Come ad esempio i NOTAM (NOTice TO AirMen), necessari per comunicare alla comunità aeronautica le informazioni utili alla navigazione, i piani di volo degli aerei, la cartografia, i dati meteo, e tutto il flusso di dati di aeroporto e ostacoli alla navigazione aerea.

Il progetto ha una durata complessiva di 12 mesi e vede appunto per la prima volta l'impiego delle tecnologie innovative di IDS AirNav nel Kosovo. Il nuovo sistema AIM consentirà ad ASHNA di fornire i propri servizi alla navigazione aerea grazie al supporto di un sistema tecnologico all'avanguardia nel panorama dell'industria dell'aviazione civile. Il Kosovo si aggiunge agli oltre 100 paesi in cui opera il Gruppo ENAV con i propri servizi di consulenza aeronautica e fornitura di avanzati sistemi software per la gestione del traffico aereo che rispondono a tutte le più stringenti normative emanate dagli organismi internazionali. Solo negli ultimi 12 mesi, la Società si è aggiudicata nuovi contratti in Colombia, Ruanda, Romania, Taiwan, Mozambico e Francia.

IDS AirNavy, acquisita nel 2019 dal Gruppo ENAV, unico Provider al mondo a essere quotato in Borsa e con 4200 dipen-



denti, opera nel mondo della gestione del traffico aereo e degli aeroporti - più di 130 clienti nei 5 continenti - con soluzioni e prodotti software commerciali altamente personalizzabili, volti a supportare la transizione dall'Aeronautical Information Services all'Aeronautical Information Management nel rispetto dei mandati ICAO ed EUROCONTROL per la qualità dei dati aeronautici (ADQ). IDS AirNav è internazionalmente riconosciuta come fornitore leader di soluzioni per ANSP, autorità aeroportuali, agenzie aeronautiche, enti pubblici e privati responsabili della gestione del traffico aereo civile e militare. Le sue soluzioni, sviluppate in stretta collaborazione con i clienti stessi e continuamente aggiornate per rispondere a requisiti mutevoli e sempre più rigorosi, comprendono una suite completa, conforme alle norme ADQ per la gestione delle informazioni aeronautiche che abbraccia l'intero processo operativo, nonché un sistema per la gestione di flussi di traffico aereo (ATFM) e il processo decisionale collaborativo (CDM). IDS AirNav è leader di mercato nella fornitura della suite di progettazione e validazione delle procedure di volo (FPDAM) utilizzata da più di 60 clienti internazionali, così come il suo team di proceduristi di volo riconosciuto dall'ICAO. AGC GreenCom

Un bidone del mare per ripulire il porto di Trieste. Il debutto di 'Seabin'

"Seabin", ovvero bidone del mare, è il nome di un apparato aspiratutto appena "entrato al servizio" a Trieste su "ingaggio" dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per contribuire a risolvere l'inquinamento dei mari causato soprattutto dalla plastica che galleggia in superficie. Presto dovrebbe seguirne un secondo. Una tecnologia che da un paio di anni si sta sempre più diffondendo nel mondo, che consiste in un cestino galleggiante per la raccolta dell'immondizia flottante. Si tratta di un dispositivo posizionato a filo d'acqua, capace di raccogliere in un anno più di 500 kg di rifiuti plastici presenti nel tratto di mare su cui opera. "Seabin" è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti. Nel Porto di Trieste, AdSP ne ha installato appunto uno al Molo fratelli Bandiera. Il "cestino" è ininterrottamente in funzione 24



ore al giorno. "Seabin" non conosce né riposi, né vacanze. Non sa cosa siano le giornate festive, assicurando così un valido contributo alla pulizia del mare in prossimità della banchina appunto alla radice del molo Fratelli Bandiera. La zona dello scalo marittimo giuliano che rappresenta un punto di accumulo dei rifiuti nella cosiddetta "Sacchetta". Proprio dove i mezzi nautici operano con difficoltà e, nel caso di accumulo di sporcizia, risulta necessario l'intervento di personale addetto per una loro raccolta manuale.

Norwegian Airlines, 300 dipendenti 'italiani' lasciati senza lavoro. La protesta a Roma

Manifestazione dei dipendenti italiani della compagnia aerea Norwegian nei pressi dell'ambasciata norvegese a Roma in piazza di Santa Prisca. La manifestazione è stata indetta dalle organizzazioni sindacali dei trasporti Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti "per sensibilizzare le autorità del Paese scandinavo sulla situazione degli oltre 300 dipendenti basati in Italia, lasciati dalla compagnia in mezzo alla strada, insieme alle loro fami-

glie, nel bel mezzo di una pandemia globale". La manifestazione si terrà nel rispetto del distanziamento e di tutte le misure anti-covid. D'altra parte Oslo non è intenzionata a fornire altri aiuti statali al vettore aereo Norwegian Air Shuttle e a pagarne gli effetti sono i dipendenti. Secondo quanto riferito già a dicembre dai media scandinavi, la compagnia è pronta ad annunciare altri 1600 licenziamenti, un provvedimento inevitabile dopo il rifiuto di un secondo pacchetto finanziario. Norwegian è stata molto chiara in tal senso, paventando l'impossibilità di sopravvivere oltre l'inverno se la situazione economica dovesse proseguire o peggiorare. Alcuni numeri fanno capire quello che potrebbe accadere; il valore dell'avioleone norvegese è sceso di 99 punti percentuali e già lo scorso mese di agosto si era capito che i soldi sarebbero terminati entro la fine del primo trimestre del 2021 (quindi entro il prossimo mese di marzo).

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Covid

Linea dura dello Stato Vaticano contro i dipendenti no vax. Senza vaccino rischiano anche il posto di lavoro

Il Vaticano sceglie la linea dura contro i dipendenti che decidono di non vaccinarsi contro il Covid. La somministrazione del vaccino è su base volontaria ma un apposito decreto prevede per i dipendenti dissidenti "conseguenze di diverso grado che possono giungere fino all'interruzione del rapporto di lavoro".

Si può arrivare a questa conseguenza. Il decreto è stato emesso dal Presidente della Pontificia Commissione dello Stato di Città del Vaticano, cardinale Giuseppe Bertello. E prevede per i dipendenti che rifiutano il vaccino (che il Vaticano ha messo a disposizione) fino al demansionamento per chi non può farlo per ragioni di salute, con il mantenimento dello stipendio. Il decreto del cardinale Bertello sottolinea in premessa che "si ritiene il sottoporsi alla vaccinazione la presa di una decisione responsabile atteso che il rifiuto del vaccino può costituire anche un rischio per gli altri e che tale rifiuto potrebbe au-



mentare seriamente i rischi per la salute pubblica". Le sanzioni previste all'articolo 6 rinviano a una legge vaticana del 2011 che già prevedeva per i dipendenti vaticani che non si sottopongono "agli accertamenti sanitari d'ufficio", "responsabilità e conseguenze" "fino all'interruzione del rapporto di lavoro". Sempre la norma del 2011, alla quale rinvia il decreto di questi giorni, stabilisce che "per i candidati all'assunzione, ciò equivale alla rinuncia alla costituzione del rapporto di lavoro". Il provvedimento dello Stato di Città del Vaticano dell'8 febbraio (pubblicato dal sito ufficiale Vaticanstate e rilanciato dal portale di informazione vaticana "Korazym") ha un ambito di

applicazione ampio, generico, parla di "epidemia o malattia pandemica", come è appunto il Covid, ma riferendosi anche a possibili altre situazioni. Nelle norme si indicano, nel caso di pandemie, il divieto di assembramenti, la necessità del distanziamento fisico, l'adozione di dispositivi di protezione personale, le norme igieniche, i protocolli terapeutici e i "protocolli di vaccinazione". In allegato al decreto si trova un tabellario con le sanzioni che vanno dai 25 euro se non si indossa la mascherina fino a 1.500 euro in caso di violazione della quarantena. E' la Gendarmeria l'organo di sicurezza chiamato a vigilare sulla corretta osservanza delle disposizioni.

Regione Fvg: "Con numeri attuali restiamo zona gialla"



"A meno che non si cambi qualche parametro di definizione nella classificazione, non vedo perché noi dovremmo con questi numeri andare in una zona diversa da quella gialla". Così il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi sulle indiscrezioni circolate su un possibile passaggio in arancione della Regione. "I dati arrivati ieri sera sono tutti in riduzione - ha spiegato Riccardi - Rt ha una punta più bassa di 0,74 avendo una media di 0,8 contro lo 0,94 della scorsa settimana".

Studio Imperial College: "In Gb casi in forte calo da gennaio"

In Gran Bretagna c'è stato un "forte calo" dei livelli di infezioni da coronavirus da gennaio. Lo riporta uno studio dell'Imperial College di Londra, citato dalla Bbc. L'analisi ha rilevato che le infezioni sono diminuite di due terzi in tutta la nazione dall'inizio del blocco, con un calo dell'80% a Londra.

Ma i livelli di diffusione del virus sono ancora alti, con un test positivo su 200 tra il 4 e il 13 febbraio. Una situazione simile a quella registrata alla fine di settembre 2020. Sebbene questi siano risultati provvisori, basati su oltre 85.000 test con tampone da persone selezionate casualmente, scrive la Bbc, suggeriscono che il distanziamento sociale e le restrizioni stanno avendo un impatto sulla diffusione della malattia.

Iss, al via nuova indagine su varianti Gb, brasiliana e sudafricana



Parte una nuova indagine rapida "quick survey" dell'Istituto superiore di Sanità per stabilire una mappatura sul territorio italiano del grado di diffusione delle varianti di Sars-Cov-2 definite Uk, Brasiliana e Sudafricana. L'indagine è coordinata dall'Iss con il supporto della Fondazione Kessler e in collaborazione

con ministero della Salute, Regioni e PPAAs. Lo prevede una circolare del ministero. L'obiettivo è identificare, tra i campioni con risultato positivo per SARS-CoV-2 in RT-PCR, possibili casi di infezione riconducibili a varianti. La valutazione prenderà in considerazione i campioni notificati il 18 febbraio.

La Valle d'Aosta verso la Zona Bianca. E' la prima volta in Italia dall'inizio della pandemia

Con le varianti Covid ormai da giorni diffuse anche in Italia e i contagi che non accennano a calare, da domenica quasi metà del Paese rischia di finire in zona arancione. La Valle d'Aosta avrebbe invece i numeri per

passare in zona bianca: decadrebbero così divieti e chiusure oltre che l'efficacia del Dpcm che blocca lo sci fino al 5 marzo. Intanto in Lombardia ha preso il via la vaccinazione per gli over 80.

Inail: 147.875 contagi sul lavoro tra ottobre e gennaio 2020



Sono 147.875 i contagi sul lavoro da Covid denunciati all'Inail fino a gennaio e quasi due terzi (il 62,3%) sono riferiti alla seconda ondata, tra ottobre e gennaio 2021. Lo fa sapere l'Inail sottoli-

neando che solo a gennaio sono arrivate 16.785 denunce di contagio sul lavoro. Le morti sul lavoro denunciate sono state nel complesso dall'inizio dell'epidemia 461, 38 delle quali nel mese di gennaio.

Dal Mondo

Donald Trump cerca di riconquistare spazio politico dopo l'assoluzione al secondo processo di impeachment

Donald Trump, forte dell'assoluzione nel secondo processo di impeachment, rompe gli indugi e dà il via all'operazione per il suo ritorno. È lo fa con una vera e propria dichiarazione di guerra contro il leader dei senatori repubblicani Mitch McConnell, reo di averlo indicato come "moralmente responsabile" dell'assalto al Congresso del 6 gennaio. "Bisogna scaricarlo, il partito repubblicano non può essere forte e rispettato con leader come lui ai suoi vertici", il monito rivolto ai senatori in una nota diffusa dall'ex presidente, che accusa McConnell di "mancanza di



visione politica, di saggezza, di talento e di personalità". Ma, cosa più importante, Trump promette il suo sostegno in vista delle primarie per le elezioni di metà mandato del 2022 solo ai candidati rivali di McConnell, e a

quelli che sposteranno in pieno la filosofia del Make America Great Again e la dottrina dell'America First. Trump ha scaricato anche Rudolph Giuliani: il tycoon ha fatto sapere che l'ex sindaco di New York resta un suo "amico ed alleato", ma attualmente non lo rappresenta più in alcuna questione legale. Eppure sono diverse le azioni penali e civili in cui attualmente Trump è coinvolto. Ma già dopo le elezioni presidenziali il tycoon aveva espresso la sua insoddisfazione per l'azione di Giuliani nel sostenere la tesi delle elezioni truccate.

Tempesta glaciale negli Usa, sale a 21 vittime il bilancio dell'ondata di maltempo

Sono almeno 21 le vittime della maxi-tempesta che ha travolto gran parte degli Usa, lasciando milioni di persone senza elettricità e provocando tornado mortali nel sud-est del paese. I morti sono stati rinvenuti in Texas, Louisiana, Kentucky, North Carolina e Missouri. Nel Lone Star State milioni di persone sono ancora senza corrente, e non si sa quando tornerà, come ha ammesso Bill Magness, presidente di ERCOT, l'organizzazione no profit che sovrintende alla rete elettrica dello stato. Affermazioni che hanno



fatto infuriare il governatore del Texas Greg Abbott, il quale ha detto che l'ERCOT è stata "tutt'altro che affidabile nelle ultime 48 ore", oltre a "non fornire risposte chiare a me o al pubblico, che ha il diritto di sapere".

Israele-Usa, primo colloquio tra Biden e Netanyahu

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha parlato con il presidente Usa Joe Biden per la prima volta da quando si è insediato alla Casa Bianca. Ne dà notizia l'account ufficiale del primo ministro su Twitter. La conversazione, definita "calorosa ed amichevole", è durata

circa un'ora. I due leader hanno ricordato i rapporti personali, di lunga durata, impegnandosi a lavorare insieme per rafforzare ulteriormente l'alleanza Usa-Israele. Il presidente Usa e il premier israeliano "hanno discusso i futuri passi in avanti degli accordi pace, la minaccia ira-

niana e le sfide regionali, impegnandosi a proseguire il loro dialogo", si legge nel tweet. "Il presidente Biden si è complimentato con il primo ministro Netanyahu per la sua leadership nella lotta al coronavirus e i due hanno condiviso idee su come affrontare la pandemia".



Madrid sottosopra per l'arresto del rapper Pablo Hasel

E' di 19 arresti e 55 persone ferite, tra cui 35 agenti di polizia, il bilancio della manifestazione a Madrid contro l'arresto del rapper Pablo Hasel.

Centinaia di persone si sono radunate a Puerta del Sol, nella capitale, sfidando l'imponente dispiegamento di forze dell'ordine: la manifestazione, non autorizzata, si è svolta all'inizio in maniera pacifica, ma intorno alle 20 si è trasformata in una vera e propria battaglia contro gli agenti in assetto antisommossa.

I manifestanti hanno mostrato striscioni dell'Unione studentesca e della sinistra rivoluzionaria, con le scritte "Pablo

Hasel Freedom. Total Amnestiy" o "Pablo Hasel Freedom, out of Franco's Justice". Il rapper è accusato di apologia del terrorismo e oltraggio alla Corona.

Gli incidenti sono iniziati quando gruppi di manifestanti hanno lanciato arredi urbani e altri oggetti contro i membri delle Unità d'intervento della polizia (Ipu). Alcuni partecipanti alla protesta hanno anche divelto i ciottoli della piazza per lanciarli contro le forze dell'ordine.

Successivamente, sono stati appiccati incendi in alcune strade vicine, mentre diversi negozi sono stati devastati e saccheggati.

Scambio di prigionieri tra Israele e Siria



Si è svolto in queste ore uno scambio di prigionieri tra Israele e Siria dopo l'arresto da parte delle autorità siriane di una cittadina israeliana penetrata illegalmente in territorio siriano proveniente dalle alture contese del Golan. Lo ha riferito l'agenzia governativa siriana Sana, che ha precisato che lo scambio di prigionieri è avvenuto grazie alla mediazione russa. Secondo la Sana, la Siria ha chiesto la liberazione di due siriani, residenti delle Alture contese del Golan, annesse da Israele nel 1981, da anni detenuti nelle carceri di Israele. Si tratta di Nidal al Moqt e Diyab Qamhuz. (ANSAMED).

La Libia celebra il decennale della cacciata di Gheddafi

Dieci anni fa iniziava in Libia la rivolta che si trasformerà in "Rivoluzione" contro il dittatore Muammar Gheddafi, poi cacciato da Tripoli in agosto e infine ucciso a Sirte nell'ottobre del 2011. Le celebrazioni nella capitale sono iniziate nella piazza dei Martiri, la ex piazza Verde del regime, riferiscono i media panarabi. A Sabha, nel sud, evidenziano i media di Tripoli, un ragazzino è rimasto ucciso dal lancio di alcuni razzi nell'area di Mansheya, che ha preso di mira un gruppo di persone che celebravano l'anniversario.

A Zawiya, a ovest della capitale, teatro del cruento massacro dei ribelli da parte delle forze di Gheddafi, i dimostranti hanno sfilato per le vie della città intonando canti e slogan.